Ann. IV. TORINO Domenica 26 GIUGNO 1870. **Num. 176.**

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 26 GIUGNO 1870.

ITALIA

La nazione e il Parlamento.

Il sig. Jacini può andare altero di quanto ha scritto nell'ultimo suo libro, poichè quanto si opera dal Parlamento nazionale fornisce la prova più palpabile, più manifesta che esso, qual che ne sia del resto la cagione, non rappresenta genuinamente la nazione, ma è piuttosto il risultamento di una gara di partiti, che non s'inspira dai voti degli elettori ma dall'atmosfera artificiale di Palazzo Vecchio.

Confessiamo il nostro errore. In alcune questioni suscitate dalle proposte sui provvedimenti finanziari del sig. Sella si era manifestata così esplicitamente l'opinione delle assemblee locali delle singole regioni e per altra parte queste stesse assemblee avevano provato le loro tesi con tanta copia di fatti, con tanta sodezza di argomenti, che ci parve impossibile che essi non potessero aver forza sull'animo dei rappresentanti della nazione. E ciò ci parve specialmente nella questione dell'abolizione delle Direzioni compartimentali del Debito pubblico.

Ma egli pare che qui si possa applicare appuntino ciò che diceva messer Lodovico: « qualunque erge fortuna in alto il tuffa prima in Lete. » Gli stessi cittadini che conversavano con noi, che avevano comuni con noi i desideri, le speranze, i bisogni, giunti nella sala dei cinquecento (fatte le debite ed onorevoli eccezioni), non sono più che deputati di sinistra e di destra, che amici del Rattazzi o del Lanza, che sostenitori o demolitori di un Ministero. Perchè la demolizione o la conservazione di un Ministero non è più un mezzo di far prevalere la volontà del paese, ma diventa un mero affare di tattica parlamentare, una cosa che interessa solo mediocremente la nazione.

E vaglia il vero, la conservazione delle Direzioni del Debito pubblico era cosa di natura così estranea alla politica, era così naturale il desiderio di potere spedire prontamente i proprii affari a casa propria, che la stampa locale, di qualunque colore fossero i giornali, si mostrò unanime nel desiderare la conservazione, oltrechè questa si poteva ottenere, come fu ampiamente dimostrato, anche senza scapito delle finanze. Così nella stessa città si videro tenere lo stesso linguaggio e servirsi degli stessi argomenti la *Gazzetta di Milano* e la *Perseveranza*.

Nè si potrà dire che si trattasse soltanto di un interesse locale di qualche distretto. Ciò che è succeduto in Lombardia, è succeduto in Piemonte, nell'ex-reame di Napoli, in Sicilia. Evidentemente adunque se si fossero consultate su quella provvisione le popolazioni delle singole provincie avrebbero ad una grandissima maggioranza manifestato il voto che si conservassero le Direzioni del Debito pubblico. Invece i rappresentanti delle provincie medesime congregati a Firenze dànno un suffragio diametralmente contrario. Si potrà dire dopo ciò che siano sinceri interpreti dei loro mandanti?

Diremo almeno che le ragioni addotte e dalla stampa periodica e dalle Camere di commercio si siano confutate dalla Camera elettiva, che siansi chiarite false (cosa alquanto difficile) le cifre addotte da loro, dimostrata ineluttabile la necessità, la convenienza almeno di quel provvedimento sellano? Niente affatto. Forse non si credette che portasse il pregio la discussione. E poi la Camera era stanca di tante giostre!

Fu, come gli altri, un affare di sinistra e di destra, un'avvisaglia, e come in quella congiuntura i selliani ebbero la prevalenza, gl'interessi delle popolazioni furono postergati alle esigenze dei partiti politici. È vero che i possessori di cartelle del Piemonte superiori dieci volte ai possessori toscani dovranno far capo, con manifesta assurdità, a Firenze, ma ciò esigeva la tattica parlamentare e ad essa dovranno piegare il capo.

La nazione vuole economie e si fanno tante spese per lavori pubblici, non perchè ne sia dimostrata la necessità, la convenienza nelle emergenze attuali, ma sempre a cagione di quella tattica parlamentare a cui si sagrifica tutto, che essi neutralizzeranno gli scarsi risparmi che si sono decretati per gli altri dicasteri. La sinistra vuole decentramento, amministrazione spicciativa e semplice, e per far eseguire la voltura di una cartella si dovrà ricorrere agl'impiegati della capitale.

Egli è vero che quel provvedimento non ha ancora forza di legge e si potrebbe rimediare alla inconsulta risoluzione della Camera elettiva. Ma confessiamo di non avere grande fiducia nel Senato, di cui si può dire: senatori ottimi, Senato pessimo. Quell'assemblea non ha per la sua composizione nè l'autorità che ha in Inghilterra la Camera dei lordi, la quale ha profonde radici nella nazione, nè quella che deriva dalla libera elezione, nè infine quella che possono dare antiche tradizioni. Il perchè indarno si attenderebbe da essa una vigorosa risoluzione, un atto di potere conservatore, nel senso migliore della parola, cioè della determinazione di conservare, non gli abusi, nè i vecchiumi, ma i diritti dei cittadini, cui si fanno sempre nuove offese coll'eccesso del potere accentratore dello Stato.

E quale sarà definitivamente la conseguenza di questo screzio tra la nazione e i suoi legali rappresentanti? Temiamo che la nazione finirà col riporre poca fiducia ne'suoi mandatari, vedendoli più intenti alle gare di partito che a promuovere i suoi più legittimi interessi, che scemerà l'amore per le istituzioni politiche, che i cittadini si rimarranno dall'esercitare i loro diritti, cosa deplorabile, ma che vediamo effettuarsi ogni giorno e lascieranno liberamente il campo ai faccendieri ed agli ambiziosi. *Detestabile omen avertat Jupiter!*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5881) del 15 maggio, che autorizza il Conservatorio di musica di Milano ad accettare il legato lasciatogli dal fu cavaliere Vincenzo Bouetti di Bologna con suo testamento del 14 agosto 1815, affinchè dia ogni anno un premio di L. 500 al giovine compositore che abbia scritto la più bella opera nel genere delle nostre belle tradizioni Rossiniane, Belliniane e Donizettiane.

2. **Un regio decreto** (n. MMCCCLXXVIII, parte supplementare) del 22 maggio, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Deputazione provinciale di Lucca.

3. **Un regio decreto** (n. MMCCCLXXIX, parte supplementare) del 29 maggio, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Trapani ad imporre una tassa dell'uno per mille sulle polizze di carico delle mercanzie che entrano ed escono per mare, e che superano le L. 50.

4. **Nomine** e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina.

5. **La notizia** che S. M. il Re fregiò della medaglia d'oro al valor civile Clementina Mandolesi.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 20 al 26 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Cavaliere Giuseppe Galfetti, capitano di fanteria, residente a Torino, con Maria Luigia Vittaz, res. ad Aosta.

Francesco Viglino, falegname, res. a Torino, con Lucia Vallatti, operaia in tabacchi, res. a Torino.

Luigi Sola, operaio armaiuolo, res. a Torino, con Maria Gianotti, cucitrice, res. a Torino.

Stefano Gallo-Pecca, commesso di commercio, res. a Torino, con Rachele De-Vecchi vedova Bellone, cucitrice res. a Torino.

Giacomo Perino, conciatore, res. a Torino, con Clementina Guglielminetti, cuoca, res. a Torino.

Stefano Bessone, macchinista, res. a Torino, con Elisabetta Chiola, res. a Torino.

Carlo Giuseppe Cumino, fabbricante di capsule, res. a Torino, con Domenica Bonino, res. a Ciriè.

Florentino Buonpensiero, maniscalco, res. ad Alessandria, con Margherita Gho, res. ad Alessandria.

Giuseppe Rolando, impiegato privato, res. a Torino, con Maria Timossi, res. a Torino.

Michele Pozzetti, orefice, res. a Torino, con Domenica Vidotti, pulitrice in oro, res. a Torino.

Cav. Gioachino Massa, tenente colonnello in ritiro, res. a Torino, con Atalia Ruttinger vedova Denis, residente a Torino.

Giuseppe Fugno, compositore tipografo, res. a Torino, con Ferdinanda Gianotti, sarta, res. a Torino.

Eugenio Pisani, impiegato governativo, res. a Torino, con Angela Antongini, res. a Torino.

Lorenzo Mallarino, segr. privato, res. a Torino, con Giuseppa Gollet, cameriera, res. a Torino.

Antonio Capra, commesso di commercio, res. a Torino, con Maddalena Racca, contadina, res. a Torino.

Bartolomeo Manasseri, cocchiere, res. a Torino, con Angela Bovetti, cuoca, res. a Torino.

Bernardino Borgna, compositore tip., res. a Torino, con Margherita Ravera, fantesca, res. a Torino.

Pietro Vigna, panattiere, res. a Torino, con Antonia Polo, sarta, res. a Torino.

Bernardo Nepote, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Bona Bachi, res. a Torino.

Gio. Pietro Paolo Laurent, imp. postale, res. a Torino, con Angela Cerutti ved. Brunetti, res. a Torino.

Ernesto Sapei, negoz., res. a Torino, con Cattarina Brizio, res. a Torino.

Giuseppe Saletta, liquorista, res. a Torino, con Catterina Anfosso, cucitrice, res. a Torino.

Cesare Combe, studente in legge, res. a Torino, con Catterina Vado, res. a Torino.

Cav. Carlo Vercellino, imp. gov., res. a Torino, con Margh. Zanetti, res. a Novara.

Ignazio Michele Destefanis, segr. privato, res. a Torino, con Domitilla Otto, res. a Vercelli.

Luigi Negro, macchinista, res. a Torino, con Secondina Germano, res. a Voghera.

Antonio Cattellino, neg., res. a Torino, con Maria Catterina Benedetto, res. a Viù.

Vincenzo Giacomino, comm. neg., res. a Firenze, con Maria Bianchi, res. a Firenze.

Gius. Vassarotto, compositore-tipografo, resid. a Torino, con Gius. Bellino, res. a Torino.

Camillo Casalegno, contadino, resid. a Torino, con Carolina Gallina, lavandaia, res. a Torino.

Teatri, spettacoli. — Ieri sera al teatro Vittorio Emanuele la rappresentazione fu interrotta da un irrequieto.

Le tenebre avevano invaso la vasta sala, il cicerone cominciava a spiegar sulla tela colossale l'ammiranda perfettibilità delle opere della natura, quando un signore di platea cominciò a far rumore contro il microscopio gigante. Si zittì da ogni lato, il cicerone continuava:

« La presente figura dimostra....

« Ah! Ah!

« Sst!... Sst!...

« Dimostra una fogliuzza di rosa. I cerchi gialli sono i serbatoi dell'olio etereo.

« Olio per i gonzi! » gridò l'interruttore con quanta voce aveva in corpo.

Da tutti i lati scoppiano proteste, clamorosi inviti di mettere alla porta il perturbatore, una domanda di luce.

Il fuochista nel palco reale proietta allora sul banco da cui era uscita l'interruzione un bel raggio di luce elettrica che illuminò come un Dio il feroce antiklughista.

Quattro guardie di pubblica sicurezza erano ai suoi lati e gli imponevano silenzio, in platea tutti erano ritti sulle panche, nelle gallerie si sghignazzava.

Alcuni momenti dopo la rappresentazione era ripresa, il *signore* calmato: le *gregarine* ottenevano gli applausi generali.

E noi continuiamo a dire che il microscopio gigante del sig. Klug è uno degli spettacoli i più interessanti ed istruttivi. Vorremmo che il dottore Klug desse una domenica una rappresentazione diurna a prezzi bassissimi onde buona parte dei nostri operai potesse intervenirvi.

Microscopio o lanterna magica non fa nulla, purchè il popolo intenda delle cose vere e le ritenga nella mente. Se molti si applicassero a questo genere di spettacoli che bene si potrebbe fare alla istruzione popolare! Se con un sistema ad uso Klug si potesse dar ragione al popolino dei molti fenomeni naturali sarebbe una vera benedizione.

Forsechè si udrebbero ancora le madornali baggianate che si ascoltano da molti operai nell'osservare i termometri ed i barometri situati nei nostri giardini? Dite al pubblico di leggere Buffon e Dagot ed alzerà le spalle, mandatelo a veder Klug e si divertirà e s'istruirà.

Domani a sera avremo la prima rappresentazione dell'*Otello*. Musica classica, cantata da classico tenore, il Pardini.

Pubblicazione recente. — Adorna di tre tavole litografiche, è uscita la 2ª edizione del *Ballo in costume*, dato dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta la sera del 15 febbraio scorso, descritto dal prof. Giuseppe Palmero.

È un volume di 100 pagine vendibile in Torino presso la tipografia scolastica di A. Vecco e Comp., via Cavour, n. 15, al prezzo di L. 3 50.

Corriere dei balli. — Povero corriere delle feste e danze, è l'ultima volta che tu ci inviti a parlar di te! Il ballo estivo che offre in ogni anno la Società del Tiro a segno è quello che corona la stagione. Ballate ancor una volta, o signore della moda e dell'eleganza, e poi, addio a Torino! Una villetta contornata da alti viali, uno stabilimento di salutari terme, una montagna svizzera irta di rupi e ricoperta d'abeti, il bel lago di Lucerna o quello di Ginevra, invitano all'ozio

APPENDICE

LA DEMOCRAZIA IN AMERICA

III. (*Vedi num.* 121 e 163)

Mentre gli uomini compievano con tanto patriotismo il loro dovere senza lasciare apparire ombra di tirannica dittatura, le donne d'America davano al mondo un esempio non meno generoso.

Se vi ha qualche cosa di terribile nelle umane istorie, non sono le sole battaglie; queste truculente carnificine sono certo spaventevoli, ma forse ben più orribili sono i mali che tengono dietro alle medesime. I dolori e le miserie di un campo di feriti, i patimenti delle *ambulanze*, le sofferenze degli ospedali, la devastazione e lo squallore, che seguono un esercito; l'abbandono delle madri, delle mogli e dei pupilli; la carestia, la fame e le pestilenze, compagne inseparabili d'ogni guerra, e solite a mietere dieci volte più vittime del ferro!

Le donne d'America si fecero quest'interrogazione: « forse che non potremmo noi pure concorrere ad alleggerire tanti mali? e recare qualche conforto a tanti figli, mariti o fratelli usciti dai nostri focolari? Perchè non troverebbero dessi almeno negli ospedali i soccorsi e conforti della famiglia? »

I conforti della famiglia? Oh! ma questo è un sogno, si sarebbe risposto in molti paesi dell'antico continente. Ma gli Americani hanno la buona abitudine di non battezzare per chimerica nessuna idea, se non quando, provata, non abbia dato pratici risultati. Gli Europei hanno invece il torto di gridare « *all'utopia* » prima di tentare nessuna prova!

Le donne americane si diedero al contrario subito alle questue, improvvisarono dei *bazar*, delle feste di beneficenza, delle conferenze: insomma tentarono ogni sforzo possibile per raccogliere denaro: destinarono le vecchie ed i ragazzi a fare filaccie, riserbando le giovani e più vigorose a concorrere colla propria assistenza negli ospedali e negli accampamenti dei feriti: ognuna inviava quel che poteva, legumi freschi, frutta, uova, polli, latte, e che so io.

Una società ben ordinata, per mezzo della sua celebre *Commissione sanitaria*, riuniva i doni e gli sforzi di tutti, e li distribuiva a seconda ai combattenti o feriti.

E qui mi par di sentire le mie compatriote esclamare: ma anche in Italia si è fatto questo. Sì, risponderò io, per non contraddire, ma sovra una minima scala, per pochi giorni, ed anzi per poche ore; mentre le donne americane raccolsero e donarono per tal modo oltre 400 milioni! E tutto ciò mentre i loro mariti, spendendo 45 miliardi, s'indebitavano fino agli occhi per l'abolizione della schiavitù e la cancellazione di qualunque idea di casta: umani e straordinari benefizi, che nessun americano stima tuttavia d'avere pagato a prezzo troppo caro.

Come ognun vede, in mezzo all'universale miseria, ed ai sempre crescenti bisogni della Repubblica le donne americane hanno ancora trovato modo di essere generose e splendide come tante regine! E come riuscirono desse? Per mezzo dell'associazione.

Ecco come l'America fa grandi cose, fondandosi cioè alternativamente e reciprocamente sui due fecondi principii dell'*individualismo* e dell'*associazione*, complemento indispensabile ad ogni libertà personale.

Certi Governi europei temerebbero forse di gettare le vere basi del socialismo o comunismo, accordando altrettanta libertà di riunione e d'associazione, quanta n'esiste in quei paesi. Tali spettri non fecero mai paura agli Americani. Anzi, avendo essi della terra in abbondanza, hanno perfino consigliato fautori di tali sistemi ad esperimentare le loro teorie. Ebbene, di 141 comunità create a tale uopo nell'ultimo trentennio in America, quelle che durarono di più ebbero due anni e mezzo di vita. Le sole che sopravvissero furono quelle fondate sul principio monastico: senza donne e senza figli si può fare del comunismo; ma dove vi sono mogli e figli ogni comunità diventa impossibile. L'esperienza fatta colà lo ha troppo bene provato: e valeva certo meglio tentare l'esperienza, che spaventarsi eternamente alla minaccia di fantasmi che cadono e scompaiono al primo urto della prova.

Ecco i principali tratti della democrazia americana: ed i lettori converranno, spero, ch'essa ha una fisionomia ben diversa dalle nostre democrazie europee.

Ma forse alcuno di essi dimanderà ora: quale interesse tutto ciò può avere per noi, per la nostra società e per l'Italia all'infuori di quello della curiosità? — Rispondo che se noi siamo una vecchia società, noi aspiriamo pure, quasi senza accorgercene, a diventare una società novella; e da qualche tempo si compie anche fra noi un gran lavorio; e per esprimermi con una frase a tutti famigliare, dirò che noi siamo come una [illegible]

allegro della campagna d'estate. Sia quindi quella di stassera la festa dell'addio e poi... a rivederci in gennaio.

☞ **Carte smarrite.** — Il capitano Cornelles perdette un plico di carte riflettenti il suo servizio militare. Sarà data competente mancia a chi lo consegnasse al portinaio della casa n. 16, via San Filippo.

☞ **Processo Barsanti.** — Le firme raccolte in Torino per la grazia al condannato Barsanti toccarono la cifra di più di 4 mila. Tutte le schede furono inviate a Milano.

☞ **Cronaca nera.** — Nessun grave fatto che abbia perturbato la tranquillità pubblica avvenne nella giornata di ieri. I soliti arresti per ozio, per offesa alla morale pubblica, per canti notturni.

Vennero pure arrestati i due feritori dell'ordinanza del generale Casanova.

La somma totale degli arrestati è di 23.

— Eccoci ora a dare i più precisi particolari sullo scoprimento dei falsificatori dei biglietti della banca della Piccola Industria e Commercio.

Fu questo un importante arresto, un vero servizio reso dalla questura al pubblico.

L'arresto fu eseguito nella sera del 23.

I falsificatori-operatori sono: C.... Francesco d'anni 52 (!), falegname, colla moglie sua C.... Catterina d'anni 48, ed il figlio di ambedue C.... Martino d'anni 19 (!), litografo, col minor fratello Luigi d'anni 16.

Era insomma una intera famiglia di fabbricatori di biglietti falsi: essa abitava in via delle Orfane, n. 26; a questa si aggiunga certo Del S... Francesco, d'anni 18, pure litografo, abitante in via Bertola, n. 26.

In casa di quest'ultimo non si rinvenne biglietto falsificato, ma nella abitazione dei C... si rinvennero 179 biglietti falsi da lire 1, di cui 120 ancora in foglio. La madre C..., al comparir della forza pubblica, tentò gettar sul fuoco i fogli dei biglietti falsi.

Unitamente ai biglietti si rinvennero delle materie coloranti atte al mestiere del litografo e del falsificatore, ed un lungo pugnale a lama quadrangolare.

Saranno tutti arrestati i compromessi in quest'affare? Lo dirà la Questura fra qualche giorno.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 23 giugno 1870

Rossi-Borghisano Petronilla, d'anni 9, di Torino — Anselmetti Ognissanti, id. 46, di Torino, impiegato presso la Direzione dell'acqua potabile — Garino Giovanni, id. 32, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 23 giugno 1870.

Maschi 9, femmine 9 — Totale 18.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 270 sul livello del mare.
25 giugno 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	732,2	+ 18,9	13,9	86	O debole	coperto
9 a.	731,8	+ 22,0	13 9	71	S debole	sereno
12	[illegible],7	+ [illegible]	8,0	31	SO fortiss.	sereno
3 p.	730,4	+ 26,5	2 5	10	O fortissimo	sereno
6 p.	731,1	+ 24,4	2,9	13	O fortissimo	sereno
9 p.	735,1	+ 21 2	2,5	14	O debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 17,2 } massima + 26,9

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 26 + 14,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
27 giugno 1870.

Nascere del Sole, ore 4 35 — passaggio al meridiano, ore 12 22 — tramonto, ore 8 8.

Nascere della Luna, 3 29 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 5 matt.

Tramonto, ore 6 47 sera.

Giorno della Luna 29°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 24 giugno.

Presidenza del Vice-Presidente **Marzucchi.**

La seduta ha principio alle ore 2 3/4.

PRES. invita i senatori Pallieri e Cambray-Digny a rimpiazzare i segretari assenti.

PALLIERI legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

CAMBRAY-DIGNY legge un sunto di petizioni.

L'ordine del giorno reca:

Comunicazioni del governo.

RAELI (ministro di grazia e giustizia) presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera elettiva nella seduta dell'altro ieri, concernente la proroga dei termini stabiliti pel rinnovamento delle iscrizioni ipotecarie, e ne chiede l'urgenza, che è ammessa.

PRES. dice che, essendo stata ammessa l'urgenza, sarebbe bene che i signori senatori si ritirassero negli uffizi per prendere ad esame il progetto di legge presentato oggi dal ministro guardasigilli.

AMARI prof. MICHELE dice che gli parrebbe meglio quell'esame fosse affidato ad una Commissione nominata dal signor presidente.

Messa ai voti, la proposta del sen. Amari è approvata.

PRES. nomina a comporre quella Commissione i signori De Ferrari Domenico, Poggi, Serra Francesco Maria, Errante Vincenzo e Farina Paolo.

La seduta è sciolta alle ore 3.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24 giugno.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 12 1/2.

Si riprende l'esame dell'allegato che tratta del dazio consumo.

RUDINI (membro della Commissione) dichiara che esso non accetta la proposta Cancellieri. Sebbene essa parta da un concetto raccomandabile pure non è sostenibile dal punto di vista finanziario.

Dovendo adottare quel progetto bisognerebbe addivenire ad una perequazione dei centesimi addizionali che aumenterebbe di 45 0/0 l'imposta principale.

Se questo fatto potrebbe convenire a quei Comuni per quali i centesimi addizionali furono spinti all'estremo limite, esso non potrebbe assolutamente convenire a quei Comuni per i quali i centesimi addizionali non superano il 15 0/0.

L'oratore termina proponendo l'ordine del giorno sopra tutte le proposte e raccomanda alla Camera il seguente ordine del giorno:

« Il Governo è invitato a presentare entro l'anno 1871 un disegno di legge per regolare le entrate ordinarie dei bilanci comunali e provinciali sulla base di una possibile e graduale separazione dei cespiti imponibili fra i Comuni e lo Stato.

« Rudinì — Bonfadini. »

SELLA (ministro) dimostra come la proposta Cancellieri pregiudica una grave quistione anche per l'avvenire.

Forse questi provvedimenti non sono l'ultima parola sui dazi di consumo, ma certo è che in questo momento la proposta Cancellieri sconvolgerebbe tutto il sistema che regola il riordinamento finanziario propostosi dal Governo.

Quindi il ministro prega l'on. Cancellieri a ritirare il suo progetto.

In quanto alla proposta Mellana, il quale tende a porre il 20 p. 0/0 sul consolidato, ed a credere che si possa considerare questo titolo come un cespite speciale, suscettibile di una tassa particolare, l'oratore sostiene che questo principio è contrario all'opinione del Governo.

Colpendo esclusivamente la rendita, il Governo crederebbe di mancare agli obblighi assunti verso i creditori dello Stato. Gli è perciò che esso non seguirà mai l'on. Mellana sopra quel terreno, e che propone sulla sua proposta l'ordine del giorno puro e semplice.

CANCELLIERI è disposto a ritirare la sua proposta, ma vorrebbe che il ministro accettasse un ordine del giorno col quale fosse invitato a presentare un progetto di legge per definire la questione della separazione del dazio-consumo fra lo Stato ed i Comuni.

MINGHETTI (della Commissione) trova cosa inopportuna il volere risolvere così su due piedi una questione così importante e che merita serio studio.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Pescatore, il deputato Mellana deplora che il Ministero e la Commissione respingano la sua proposta.

Trova che facendo un trattamento di favore ai possessori di rendita in confronto ai proprietari fondiari, non si mira ad altro che a colpirli più specialmente il giorno in cui lo esigeranno le necessità delle finanze.

LANZA (presidente del Consiglio) dimostra come la nostra legislazione chiaramente stabilisca che i titoli della rendita non possano essere colpiti da nessuna tassa speciale, ma non può che sostenere i pesi degli altri redditi affini. Dimostra pure come la rendita pubblica non possa assolutamente confondersi colla proprietà fondiaria, ma debba essere compresa nella categoria dei redditi di ricchezza mobile. Sorvolando anche alla differenza che passa fra la ricchezza mobile e la proprietà fondiaria, l'applicazione del mezzo proposto dall'onor. Mellana sarebbe assolutamente impossibile, e quando lo fosse, produrrebbe inconvenienti gravissimi.

L'idea poi di fare della rendita pubblica un cespite speciale non è attuabile perchè è proibita dalla nostra legge fondamentale.

Voci. Ai voti!

VERGA presta giuramento.

TORRE presenta una relazione.

PRES. mette ai voti l'ordine del giorno puro e semplice presentato dalla Commissione sulla proposta Mellana.

È approvato a grande maggioranza.

NERVO (membro della Commissione) enumera le ragioni che mossero la Commissione a modificare l'allegato L dopo avere esaminati tutti gli emendamenti proposti e le petizioni inviate alla Camera.

L'oratore respinge quindi tutti gli emendamenti presentati a questo allegato.

PISSAVINI presenta la relazione sul progetto di legge per la distribuzione delle acque nei canali Cavour, e ne chiede l'urgenza che è approvata.

Ecco il testo dell'art. 1:

« Art. 1. Gli articoli 16 e 17 della legge 3 luglio 1864 sono applicabili solamente ai Comuni chiusi.

« La riscossione dei dazi nei Comuni aperti e nelle porzioni dei Comuni chiusi e di quelli in consorzio di Comune chiuso al di fuori del recinto daziario, si farà per appalti provinciali, osservata la legge ed il regolamento sulla contabilità dello Stato. »

La Commissione propone che questo articolo venga emendato nel seguente modo:

« Art. 1. Gli articoli 16 e 17 della legge 3 luglio 1864 sono applicabili solamente ai Comuni chiusi colle porzioni loro che sono al di fuori del recinto daziario. Per queste porzioni però la tariffa del dazio governativo non potrà essere diminuita.

« La riscossione dei dazi nei Comuni aperti si farà per appalto provinciale o circondariale, o per gruppo di distretti, osservata la legge ed il regolamento sulla contabilità dello Stato.

REGA svolge il seguente emendamento:

« L'articolo 16 della legge del 3 luglio 1864 è applicabile solamente ai Comuni chiusi.

« L'art. 17 di detta legge avrà vigore per i Comuni aperti solo quando essi daranno sufficiente guarentigia pel pagamento del canone dell'abbonamento. Se poi i Comuni aperti e porzioni di Comuni chiusi al di fuori del recinto daziario non si siano abbonati col Governo, la riscossione dei dazi si farà per appalti provinciali, osservati la legge ed il regolamento sulla contabilità dello Stato. »

Rega — Catucci — Marsico — Solidati — Comin — Mezzanotte — Maiorana-Calatabiano — Abignente — Manuetti — Zizzi — Cancellieri — Pelagalli — Rossi.

SELLA (ministro delle finanze) dichiara che non può accettare l'emendamento Rega.

CHIAVES (relatore) annunzia alcune modificazioni che la Commissione acconsente d'introdurre nell'art. 1 nel senso delle idee dell'on. Rega per ciò che riguarda i consorzi comunali per gli appalti.

Parlano in vario senso gli onorevoli Broglio, Serafini, Torrigiani, Peruzzi, Asproni ed altri.

SAMBUY crede che la questione non sia stata ancora a sufficienza dilucidata; perciò propone che l'articolo sia rinviato alla Commissione, acciocchè essa si metta d'accordo coi proponenti e col ministro. (*Rumori*).

PRES. Ma la quistione è ormai chiarita; aspetti che il relatore formuli il nuovo testo dell'art. 1. Ecco quale è il tenore dell'articolo proposto dalla Commissione:

« Gli articoli 16 e 17 della legge 3 luglio 1864 sono applicabili ai comuni chiusi colle porzioni loro che sono al di fuori del recinto daziario ed ai consorzi volontari di comuni aperti la cui popolazione complessiva non sia inferiore a .... abitanti. Per questi consorzi e porzioni di comuni chiusi però la tariffa del dazio governativo non potrà essere diminuita.

« La riscossione dei dazi nei Comuni aperti non costituiti in consorzi volontari come nel precedente paragrafo si farà per appalto provinciale o circondariale o per gruppo di distretti, osservata la legge ed il regolamento sulla contabilità dello Stato. »

PRES. annunzia che sopra questo articolo fu chiesto l'appello nominale (*Rumori. — La Camera è agitatissima e molto numerosa*).

LAZZARO chiama questa una legge draconiana (*nuovi rumori*) e dice che essa manda il nostro sistema d'imposizione al medio evo.

L'oratore non vuole che ai consorzi e porzioni di comuni non sia in bilo di potere diminuire la tariffa del dazio governativo. Epperò propone che sia votata prima di tutto la soppressione del paragrafo che stabilisce questo divieto.

GRIFFINI LUIGI fa un'altra proposta che non giunge fino a noi a motivo del rumore persistente che regna nell'aula.

PRES. invita ripetutamente i deputati a fare silenzio, ma non ottiene che i rumori cessino.

MINGHETTI, VALERIO e RAELI parlano anch'essi in mezzo ai rumori.

MUSSI trova estremamente dannosa la teoria del guardasigilli, che non si possa ammettere la facoltà di diminuire le tariffe per non correre il pericolo della concorrenza.

Le cinte daziarie che si sono fatte sono e inutili e dannose. A questo proposito l'oratore cita le assennate parole dell'ex-deputato Protasi il quale per ovviare a questo inconveniente, proponeva la tassa del focatico.

SELLA (ministro) dimostra gl'inconvenienti che nascerebbero dalla differenza di tariffe fra un Comune ed un altro. Si capirebbe l'ammissione di questo sistema qualora si volesse mettere in vigore un metodo di capitazione, mediante il quale ai Comuni s'imporrebbe una data quota lasciando ad essi la cura di esigerla dai loro contribuenti.

Voci. Ai voti! ai voti!

Altre voci. La divisione!

PRES. Si voterà per divisione.

Coloro i quali approvano il primo paragrafo dell'articolo, cioè fino alla parola *abitanti*, sono pregati di alzarsi.

È approvato.

Il Ministero propone che la cifra degli abitanti per i consorzi volontari sia fissata in 30,000 abitanti.

PISSAVINI. Io propongo 15,000 abitanti.

VALERIO. Ed io 10,000 (*Rumori*).

PRES. crede sia necessario mettere ai voti prima la cifra minore e poi le altre (*Nuovi rumori*).

La Camera approva la proposta Valerio, cioè che la cifra sia stabilita in 10,000 abitanti.

(Votano in favore la sinistra ed il centro)

La Camera approva quindi il secondo e terzo paragrafo di questo articolo, e quindi tutto l'articolo 1.

LANZA (presidente del Consiglio) presenta il prospetto delle entrate e spese della Sanità marittima, promesso al deputato Ricci.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

Ci scrivono:

Firenze, 24 *giugno* (sera).

La *Riforma* annunziava, parecchi giorni or sono, che si era tenuta al Ministero delle finanze una conferenza, nella quale il Sella, assistito da parecchi funzionari di quel dicastero, avrebbe dibattuto coi tre mandatari della Commissione del bilancio la famosa questione dei 140, o meglio, dei 159 milioni scoperti dal Mezzanotte.

La *Riforma* soggiungeva che il ministro aveva dovuto ammettere la giustezza della rettificazione impostagli dalla Commissione del bilancio. Ho voluto indagare quanto vi potesse essere di vero in questa per lo meno singolare affermazione. Mi consta ora che la cosa sta invece in termini affatto differenti.

Il sistema seguito dalla Commissione nella replica al rapporto col quale l'Alfurno riduceva al nulla la tanto vantata scoperta, è tale che non è possibile la continuazione di una discussione veramente seria. La Commissione infatti persiste nel voler vedere un valore di cassa, ossia un fondo sul quale si possa fare assegnamento pel servizio corrente nei vaglia del tesoro. Ora è evidente che non si può discutere una così esorbitante affermazione, dal momento che si tratta di cosa chiarissima per quanti s'intendono di servizio finanziario, ed intorno a cui non si possono aggiungere

---

che sta mutando pelle; essa si trova allo stato di crisalide, e ne sortirà forse fra breve la farfalla. Però in questo pericoloso momento di crisi noi dormiamo un poco e soffriamo assai.

E quale è poi l'idea novella, che ci spinge in traccia di nuovi sentieri? — o dirò, anzi, quale è la nuova idea che va travagliando da mezzo secolo quasi tutta l'Europa continentale, e ne guida ogni movimento? Evidentemente l'idea di libertà! Ma perchè si vuole più specialmente esser liberi? Per potere gareggiare con tutti gli altri popoli della terra nella produzione, sola fonte reale di ogni benessere. È dunque specialmente l'idea del lavoro ed il bisogno di una novella inesauribile attività che anima ed inspira tutto questo nostro moderno indefinito movimento. In Francia, in Italia, in Alemagna si aspira colla medesima ansia ad afferrare il primato nei tre campi dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Dapertutto il contadino, rotti i vincoli feudali desia lavorare per proprio conto e produrre di più; gli operai vogliono condividere col capitale i frutti dell'industria, per avere maggior interesse a moltiplicarli a vantaggio proprio e della patria; i commercianti si slanciano più che mai arditi per terra e per mare sulle ali delle vaporiere per contendersi dovunque e la palma e la supremazia, accomunandosi così, quasi senza accorgersene e per provvidenziale volere, il più rapidamente possibile i nuovi trovati della scienza e della civiltà all'intero genere umano.

Se in oggi tutti i paesi, tutti i governi, o per dir meglio ogni comune pensa maggiormente all'educazione popolare, non è certo solo perchè reputasi indispensabile decoro per ogni cittadino il saper leggere e scrivere. No certamente. Noi cominciamo a capire ciò che gli Americani e quasi tutta la razza anglo-sassone aveva da lunga mano compreso, che cioè non si puonno avere grandi industrie, se non si creano appositi operai bene istruiti e molto pratici, e che il primo di tutti i capitali è il capitale umano, poichè un uomo può valerne due, tre, quattro.... altri, secondo il suo grado d'istruzione. E noi pure incominciamo finalmente a persuaderci, che la prima e più perfetta delle macchine è l'uomo che la dirige e fa valere.

Senza dubbio un Governo fa benissimo a scavare canali, traforar montagne e costrurre ferrovie; ma vi ha però una maniera molto più spedita e potente per trasformare la faccia di un paese, ed è quella di ammigliorare, istruendoli, gli uomini. E quando dico gli uomini, intendo parlare anche delle donne, ammigliorare cioè operai e produttori. Sì, noi ci facciamo solo oggi a studiare i grandi problemi che tormentavano l'animo del povero Orazio Mann mezzo secolo addietro.

Vi ha pure un'altra questione importantissima, che gli Americani stanno risolvendo diversamente da noi, per liberare il loro lavoro nazionale da un eterno tributo quotidiano verso un ceto di persone che tendono a farsi dei loro capitali un comodo letto d'inerzia e poltroneria; è dessa quella del loro debito pubblico, che stanno distruggendo. Ah se l'Italia pure potesse trovar modo (e non è certo impossibile) di rimborsare il suo debito pubblico; eppoi, abbruciando il gran libro, sgravare il suo lavoro nazionale di oltre un milione al giorno, obbligando i suoi parassiti, che non vivono d'altra risorsa, a rivolgere i loro capitali ad opere più produttive e feconde, quale meraviglioso e rapido impulso non imprimerebbe alla propria industria nazionale? Noi scopriremmo allora una vera progressione geometrica nello sviluppo della sua pubblica ricchezza.

Nessuno mi creda per le mie parole sdegnoso del mio vecchio paese, di cotesta cara Italia, sempre sì bella! e nella quale gli stessi Americani vengono pure ad invidiarci tante altre preziose qualità, doti e virtù, che valgono certo quelle del loro paese! Sono io pure italiano, ed amo e stimo il mio paese innanzi ogni altro.

Ma non credo che l'amore alla patria nostra debba essere di quella perniciosa natura che vuole dissimulati i torti e mentita la verità. Noi Italiani fummo grandi parecchie volte; e sta bene, « Già eravam grandi e là non eran nati, » disse il Giusti: ma ora non siamo più tali, alla grandezza è succeduta un'epoca di decadenza che dura da troppo lungo tempo, e se fummo i primi un dì, ora poco manca che non siamo gli ultimi.

Per giungere ad essere di nazione noi abbiamo da secoli dovuto combattere coll'indigena la straniera tirannia.

Ma come Dio vuole, eccoci oramai sopra un terreno sgombro affatto di sterpi. Coltiviamolo dunque a dovere e facciamone un'Italia novella, aggiungendo nuove doti agli antichi e sublimi suoi pregi. Nessuno potrà oramai impedirci di progredire pacificamente ed accoppiare all'Italia delle *arti* quella del *lavoro* e della *libertà*.

Non più vaga di palme guerriere, la nuova Italia non invoca dagli altri popoli che il permesso per tutti i suoi figli di darsi liberamente la mano, di amarsi ed aiutarsi reciprocamente. Quest'ultima fase della sua rivoluzione sembra del resto riuscire la più gradita al resto dell'Europa, siccome nunzio certo di tranquillo avvenire; poichè mentre nelle passate sue rivoluzioni non soffiava che uno spirito di vendetta e distruzione, nella presente è invece guidata dall'alito fecondatore e divino della fratellanza e dell'amore, le novelle insegne sono *Libertas et labor*. Eterne sorgenti di felicità!

Ingegnere MUTTI PIETRO.

altre spiegazioni oltre quelle fornite dall'Alfurno nel suo rapporto.

E per quanto concerne gli arretrati, come mai si potrebbe continuare a discutere tra chi afferma, in base a calcoli ipotetici, potersene esigere una somma, e chi invece è in grado di sostenere, col suffragio della esperienza e dei calcoli positivi, che non se ne potrà esigere che una somma di gran lunga minore? Epperò il Sella, convinto com'è, che già si tratta non tanto di risolvere una quistione che in sostanza è più astratta che pratica, quanto di dimostrare ad ogni animo imparziale quale sia la vera situazione affinchè si possa deliberare con piena scienza di causa intorno ai provvedimenti proposti pel servizio del tesoro, il Sella, dico, si è limitato e si limiterà a far compilare presso gli uffizi del Ministero tutti quei prospetti e quei calcoli che indichino quali siano le condizioni reali sulle quali si può fare sicuro assegnamento. Questi documenti saranno fatti di pubblica ragione prima che si intraprenda la discussione sulla convenzione colla Banca.

Alcuni giornali annunziano essere in via di componimento la vertenza diplomatica col Portogallo. La vertenza è invece sempre allo stesso punto, e nulla si farà che modifichi lo *statu quo* attuale, a meno che od il Saldanha prenda spontaneo la iniziativa di spiegazioni soddisfacenti, ovvero avvenga a Lisbona un mutamento ministeriale.

Giunte nominate dal Comitato privato nella seduta del 23 giugno 1870.

Progetto di legge n. 69 — Rimessione in tempo pei militari di terra e di mare ad invocare i benefizi della legge 23 aprile 1865, n. 2247.

Commissari: Fiastri, D'Ajala, Fabrizi Nicola, Negrotto, Pissavini, Sartoretti e Regnoli.

Progetto di legge n. 83 — Richiesta d'autorizzazione a procedere contro il dep. Cesarini.

Commissari: Salvagnoli, Michelini, Bortolucci, Lacava, Sanguinetti, Solidati, Briganti-Bellini.

Il ministro Gadda ha fatto dire alla Società dell'Alta Italia che sarebbe disposto a concludere una nuova convenzione ferroviaria in sostituzione di quella che il Comitato della Camera ha respinto a *porte chiuse*.

La Società avrebbe risposto che prima di venire a nuovi accordi aspetta un verdetto ufficiale e notorio da Palazzo Vecchio. (*Fanfulla*).

AFFARE LOBBIA.

Ci ricademmo: stiamoci.

I giornali che difesero il « far quattrini » cominciano a biasimare la relazione dell'on. Curti che dicono dettata da spirito di parte.

La *Riforma* per tutta risposta scrive le seguenti linee che ne promettono delle belle:

« Ieri, come annunziammo, fu presentata alla Camera dal onor. Curti la relazione sulla richiesta a procedere contro l'on. Lobbia.

La relazione non è ancora stampata, nè distribuita. Le conclusioni formali della medesima non sono ancora comunicate alla Camera.

Crediamo però di essere nel vero dicendo, come ne siamo assicurati, che le conclusioni della Commissione sono perfettamente conformi alla completa osservanza della prerogativa parlamentare che fu apertamente violata di fronte al deputato di Thiene; in secondo luogo sono anche perfettamente conformi alla persuasione a cui la Commissione ha dovuto venire, che cioè il processo Lobbia fu l'opera della pressione politica.

Il processo deve rinnovarsi e condurre a far noti anche al pubblico i nomi degli assassini del nobile deputato di Thiene. »

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 giugno:

Sulla proposta del ministro dell'interno ed in seguito al parere della Commissione creata con regio decreto 30 aprile 1851, Sua Maestà ha fregiato della medaglia in oro al valor civile Montoleo Clemente, in premio dello straordinario coraggio dimostrato in Montiano (Forlì) la sera del 29 maggio ultimo scorso, ove aggredita da quattro assassini, nella lotta sostenuta riuscì a disarmarne uno, malgrado 12 ferite riportate, ed a metterli tutti in fuga.

CORRIERE DEL MATTINO

FESTA FUNEBRE.

Dai molti rendiconti della festa funebre avvenuta ieri l'altro a Solferino scegliamo quello del *Pungolo*.

Ecco la descrizione dei due ossari, più interessante pel pubblico che non quella del banchetto.

L'Ossario di S. Martino.

La grande cappella mortuaria di S. Martino s'erge sulla vetta d'un basso colle ricoperto di cipressi. Venne in gran parte edificata di nuovo; misura 20 metri di lunghezza per 7 di larghezza. Nella parte che corrispondeva all'antico presbiterio venne scavato un sotterraneo al quale si ha accesso dalla chiesa stessa e vi sono depositate le ossa, che poi occupano anche tutto il presbiterio entro appositi scaffali. Un grande velabro nero divide quella parte dal resto della chiesa. Quel colle fu preso e ripreso nella celebre giornata. La facciata della cappella mortuaria presenta tre mosaici (della ditta Salviati), uno grande nel mezzo, che raffigura il Redentore che risorge, due minori ai lati, che raffigurano due angeli, uno colla spada, l'altro coll'alloro. All'ingiro della cappella, la Società possiede circa venti pertiche di terreno da convertirsi in giardino.

Nella cappella di S. Martino sono raccolti 2086 scheletri.

Il corteggio, appena vi giunse, si dispose intorno ad essa. Vi entrarono i RR. Principi col loro seguito, le rappresentanze principali e gl'invitati. L'angustia del luogo non permise che le rappresentanze della guardia nazionale vi fossero ammesse. Il conte Torelli aveva però ordinato che gli ufficiali superiori della guardia nazionale di Milano, di Verona e di Venezia vi avessero accesso.

Nell'ossario parlarono un prelato, che alcuni dicono fosse il vescovo, altri il vicario capitolare di Verona, il rettore del collegio di Desenzano e il generale Govone. Io ho avuto campo di cacciarmi in un angolo della cappella, ed ho udito dal vescovo, o vicario, parole non molto acconcie alla circostanza: parlò di *orde fuggenti*, non riflettendo che fra gl'invitati c'era il rappresentante dell'esercito austriaco. Il discorso del generale Govone piacque a me ed a tutti: disse nobili parole, ricordando il valore dei caduti, senza ferire le suscettibilità di alcuno.

Fu quindi introdotta nella cappella una deputazione della rappresentanza della nostra G. N. per deporvi la bandiera votiva, la quale era coperta di gramaglie. Tale deputazione era composta del sottotenente Lorini (uno dei prodi volontari che, ferito a S. Martino, vide morire da eroe, combattendo al suo fianco, il fratello), dal capitano aiutante maggiore Cavalli e dal cav. Chiusi che portava la bandiera destinata all'ossario di Solferino.

Il Lorini, il cui petto era fregiato della medaglia al valor militare, rimise la bandiera nelle mani del principe Umberto, che la depose nell'ossario.

Durante la cerimonia, il corpo di musica della nostra G. N. eseguiva la commovente elegia del maestro Rossari, bella ed inspirata composizione, che fu universalmente lodata.

Dalla cappella di S. Martino i Principi e il lungo corteggio mossero nelle vetture a Solferino.

La rappresentanza della nostra G. N. aveva assai opportunamente fatti disporre quattro omnibus; — ma il destino birbone ci ha voluto guastare la festa, e vuoi per un malinteso, vuoi per aver sbagliato strada, la cerimonia era compiuta quando vi giungemmo.

A Solferino.

Ivi l'inaugurazione dell'ossario doveva aver luogo alle ore 2 pom., e fu invece celebrata alle 11 1/2 antim.

Sulla vetta d'un colle laterale alla famosa torre di Solferino eravi un tempio dedicato a San Pietro, abbandonato dal 1859 in poi pei guasti della guerra. Venne ristaurato, ampliato e convertito nel grande ossario. Le proporzioni in lunghezza e larghezza sono presso che eguali a quelle di San Martino, ma contiene due altari laterali ed è molto più alto.

Ivi pure fu scavato un sotterraneo con doppio accesso, e vennero riposte le ossa che riempiono anche il presbiterio e due altari laterali. Gli altari laterali pur ne contengono, e ripieni furono tre grandi sepolcri che stavano nel mezzo della chiesa, ora tutti ricoperti con nuovo pavimento. Anche colà un velabro di oltre 10 metri di altezza divide lo spazio, ove havvi il deposito delle ossa, dal resto della chiesa.

La fronte di quella grande cappella contiene due mosaici (della ditta Salviati) uno sopra la porta, che rappresenta il Redentore, l'altro superiormente, ed è un gigantesco S. Pietro, il titolare della chiesa. Contiene inoltre tre statue, due angeli che chiamano alla risurrezione, ed una madonna; il tutto è simbolico come a S. Martino. All'ingiro dell'ossario la Società possiede già oltre cento pertiche da convertirsi in giardino.

Uscendo dalla cappella si ha di fronte sopra alto colle a 400 metri e non più in linea retta verso sinistra la torre ormai celebre, e che da secoli si chiama la *Spia d'Italia* per l'enorme estensione che abbraccia lo sguardo da quella. Si vede pure la parrocchia che faceva parte dell'antico castello diroccato, e dietro quella su d'una collina a poche centinaia di metri sta il cimitero di Solferino, che fu uno dei centri d'azione.

L'ossario di Solferino racchiude 6740 scheletri.

L'Imperatore rimase molto stanco per il suo viaggio dalle Tuileries a Saint-Cloud; si dice che una appena giunto dovette porsi a letto. Ciò si comprende stante l'attuale temperatura di Parigi soffocante e secca che opprime anche gli uomini più sani e robusti.

In seguito a tali voci la Rendita ribassò di 50 centesimi il 22 corrente.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 25 giugno.

Il Comitato discute la legge che autorizza il Municipio di Firenze ad imporre un tributo speciale sopra i proprietarii degli stabili confinanti alle opere di ampliamento della città.

Michelini e *Deruggiero* approvano encomiando il Municipio per le opere intraprese.

Podestà pure approva, ma desidera che la legge venga estesa ad ogni Municipio che trovisi in condizioni eguali a quelle di Firenze.

Melchiorre combatte il progetto contenente le disposizioni eccezionali, sempre riprovevoli, e nel caso concreto impolitiche, poichè inducon le popolazioni a credere che Firenze sia la vera e perpetua capitale d'Italia.

Peruzzi rende ragione del provvedimento implorato, implicitamente già compreso nella legge sulle espropriazioni per utilità pubblica, il quale non ha neppur ombra di intendimenti politici.

Casaretto appoggia l'opinione espressa dall'on. Podestà per la generalizzazione del concetto.

Lacava, *Como* e *Michelini*, per gli effetti della legge, oppongonsi ad ogni maggior estensione.

Sandonato formola un articolo addizionale diretto a concedere la facoltà d'imporre contributi speciali, a qualunque municipio ne faccia domanda, per opere pubbliche.

Bortolucci e *Righi* contraddicono.

Rattazzi converte la proposta in semplice raccomandazione rivolta alla Giunta.

Il Comitato approva il progetto tenendo calcolo della raccomandazione dell'onorevole Rattazzi.

Seduta pubblica.

Continua la discussione sull'allegato « Dazio consumo. » — All'art. 2 si fa specialmente discussione sopra le aggiunte fatte da **Cicarelli, Sandonato**, **Minervini** ed altri riguardanti il debito arretrato del municipio di Napoli.

Viene accettata una proposta modificata dal ministro delle finanze per far facoltà di pagarlo in un decennio a partire dal 1871 con interesse annuo del 3 0/0 sulle rate a scadere.

Discutonsi varie aggiunte all'art. 4 riguardanti il dazio rispetto alle società di beneficenza ed alle rivendite di vino proposte da **Macchi, Peruzzi, Morini, Pissavini, Rattazzi, Griffini L.**, e quelle di Peruzzi e Morini approvate unitamente ad altre del Ministero.

È approvato l'art. 6 contestato da Damiani e difeso da Sella.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 25 *giugno.*

La *Corrispondenza Austriaca* ha da Roma che i vescovi d'Ungheria concertansi di lasciare Roma appena proclamata l'infallibilità.

L'Imperatore ricevette Tewfik-pascià accompagnato dall'ambasciatore della Turchia.

Suez, 24 *giugno.*

È arrivato stamane proveniente da Bombay il piroscafo italiano l'*Egitto* e proseguì pel canale.

Parigi, 25 *giugno.*

Assicurasi che relativamente alla petizione dei principi d'Orleans, il governo dichiarerà alla Commissione delle petizioni che desidera vivamente di far sparire le traccie delle discordie politiche e delle misure eccezionali che ne risultavano, ma non crede giunto il momento per darle un voto favorevole.

Dopo Borsa, francese 72,37: italiano chiusura, corso legale 59,75, dopo Borsa, 59,80; obbligazioni tabacchi 458.

Firenze, 26 *giugno.*

La relazione della Commissione parlamentare presentata da Bonghi sul progetto per l'istruzione pubblica mantiene tutte le università scemando in alcune le facoltà e gl'insegnamenti. Diminuisce il numero dei professori: limita quello dei professori ordinari. Due sole restano completissime: quella di Torino e Napoli.

Lascia alle provincie ed ai comuni il diritto di ripristinare le facoltà e gl'insegnamenti che la legge sopprime. Mette per metà a carico delle provincie le scuole veterinarie, e ne crea altre due, a Bologna e Palermo. Mantiene le scuole d'applicazione di Torino e di Napoli e l'istituto superiore tecnico di Milano. Le facoltà delle scienze matematiche di Padova e di Palermo manterranno gl'insegnamenti necessari a dare il diploma d'ingegnere civile.

Sopprime il collegio medico di Napoli e le scuole universitarie nei circondari. Conserva i soli osservatorii astronomici di Firenze, Milano, Napoli e Palermo. Fonda in Firenze un istituto di studi storici e paleografici; scioglie l'istituto superiore di Firenze, conservandone alcuni insegnamenti. Sopprime ventiquattro licei e quarantadue ginnasi fuori di quelli che lo Stato conserva, pegli altri è lasciata libertà di dirigerli e mantenerli alla provincia e al comune.

Accorda all'insegnamento privato le guarentigie della legge 1859. Pelle scuole la spesa è divisa per un terzo tra lo Stato, Provincia e Comune; potranno istituirsi in tutti i Comuni di 8 mila anime. L'istituzione delle deputazioni di storia patria e delle Commissioni consultive di belle arti è estesa a tutto il Regno. Ai professori universitari che restano senza ufficio è mantenuto il grado e lo stipendio; pei professori delle scuole secondarie, lo stato di disponibilità è esteso a 4 anni.

Parigi, 25 *giugno* (notte).

Parecchi giornali assicurano che l'ex-regina Isabella firmò oggi l'atto d'abdicazione.

Correva la voce alla Borsa che il principe della Rumania fosse stato assassinato, ma nessun dispaccio venne a confermarla.

Costantinopoli, 25 *giugno.*

Il giornale greco *Neologos* pubblicò un dispaccio che annunziava che il principe della Rumania era stato assassinato. In seguito ad inchiesta, il dispaccio venne riconosciuto falso.

COMINO GIUSEPPE gerente

I signori associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

GENOVA, 25 *giugno* 1870. — *Caffè.* — Il mercato si mantiene sempre stazionario, e la domanda è ora limitata alle qualità del Rio, delle quali si vendettero sac. 950 al pezzo di L. 58 a 64 secondo il merito.

Nelle altre qualità non abbiamo operazioni a segnare, salvo che sp. 120 Manilla lire 75.

Gli arrivi sono stati di sac. 614 Giamaica da noi segnati venduti nella precedente rivista.

Zuccheri. — Nelle qualità di Avana ebbe luogo la vendita per futura consegna di fecci 800, tipo 15 1/2, al prezzo di L. 40, pagamento in oro a termine. In settimana giunsero bot. 180 e bar. 100 P. Ricco mascovado che si trovano ancora invenduti.

— *Raffinati.* — Manca sempre la roba pesata, che è perciò sostenutissima. Le vendite sono di semplice dettaglio.

Olio d'oliva. — Regna sempre la calma sul nostro mercato in tutte le qualità, le vendite ascendendo a soli quintali 250 a prezzi anche poco sostenuti.

Il nostro deposito è di quintali 25,095, contro quintali 30,100 nel 1869.

Cuoia. — I prezzi seguitano sempre più sostenuti e l'opinione si mantiene pure favorevole al loro andamento. Le vendite della settimana ascendono a n. 6776 qualità diverse.

Gli arrivi sono stati di 7400 dalla Plata.

Cereali. — La scarsezza degli arrivi e la continua domanda tiene il nostro mercato con prezzi di sostegno.

Le lagnanze che ci pervengono dal mezzogiorno della Francia sul nuovo raccolto, sebbene non ancora ben accertate, producono a viepiù mantenere la fermezza del corso.

Le vendite di questa ottava ascendono complessive ad ettol. 28,500 a prezzi invariati sì per i teneri che pei duri.

I prezzi praticati per le vendite di questa settimana sono: per i teneri Berdiansca lire 24 25 a 24 50; Ilka d'Odessa L. 23 a 24, Marian. 23 a 24, Polonia 24 a 24 50 l'ettolit., Barletta 31 a 32 il quint. E pei duri Taganrog L. 26 50 a 27 25, Berdiansca 25 50 a 26 50, Volo 24 50 a 25 50, Cagliari 24 75 a 25 50 l'ettol.

Risi. — I prezzi in settimana si mantennero senza variazione dal corso precedente e con affari piuttosto limitati: sul chiudere del mercato osservasi maggior sostegno e tendenza all'aumento. Le vendite e spedizioni furono di 3000 quint. al prezzo di L. 31 50 a 37.

Borsa di Genova — 25 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 61 10 a 61 05.

Per fine mese si contrattò da lire 61 05 a 61 17.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2374 a 2375 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 502.

Le azioni Tabacchi negoziate a 684.

Francia breve lettera 102 1/5, den. 102.
Londra a vista lettera 25 80, den. 25 75.
Marenghi da 20 44 a 20 45 contanti.
Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO
Bollettino settimanale.

25 *giugno.* — Il nostro mercato conservossi in tutta l'ottava fermo con pochi affari. Il grano tende piuttosto al rialzo in attesa di notizie più precise e vere del nuovo raccolto.

Si trattarono già a pronta consegna alcune piccole partite di segala nuova, che riguardo alla qualità è mediocre.

La meliga conservasi stazionaria in buona domanda.

Negli altri generi nessuna variazione.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 4 90	a	5 40
	l'ettolitro	da » 21 80	a	23 50
	il quint.	da » 28 —	a	31 —
Meliga	l'emina	da » 2 40	a	2 60
	l'ettolitro	da » 10 45	a	11 30
	il quint.	da » 14 —	a	15 —
Riso	l'emina	da » 5 20	a	5 60
	l'ettolitro	da » 22 60	a	23 60
Segala	l'emina	da » 3 —	a	3 25
	l'ettolitro	da » 13 05	a	14 15
Avena	il quint.	da » 24 —	a	25 —

Società anonima edificatrice. — Assemblea generale ordinaria degli azionisti il ... andante alle 12 meridiane in Firenze, via Ricasoli.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche*

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 6 giugno.							
Cuneo	70	61	62	54	53	20	12100

PARIGI, 24 *giugno* 1870. — *Frumento.* — Quantunque continui la siccità, gli approvigionamenti divengono giornalmente più considerevoli ed i corsi indeboliscono. Due terzi dei mercati delle provincie d'oggi segnalano del ribasso sul frumento.

L'orzo e l'avena in seguito alle poche offerte proseguono nel rialzo.

MARSIGLIA, 23 *giugno.* — Mercato più calmo ed i prezzi tendono al ribasso.

Si è notato in vendita:

Ettol. 25,760 di frumento di diverse qualità a conseguare nei mesi di luglio, agosto e settembre.

Borsa di Milano — 25 giugno 1870

— *Ore 2 pom.* — Gli affari sono calmi ma in complesso presentano una buona tendenza in tutti i valori.

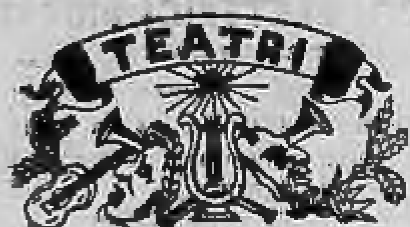
Oro e cambi stazionari.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	61 10
Idem fine corrente	61 15
Prestito Nazionale 1866	85 80
Azioni Banca nazionale	2380 —
Azioni ferrovie Meridionali	361 —
Azioni Regia tabacchi	684 —
Buoni ferrovie Meridionali	445 —
Obbligazioni relative	177 1/2
Beni Demaniali	450 —
Asse Ecclesiastico	77 3/4
Obbligazioni Regia Tabacchi	470 —
Cambi su Francia a vista	102 —
» Londra tre mesi	25 82
» Francoforte a 3 mesi	217 3/4
» Vienna a tre mesi	210 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 45

Parigi, 25 *giugno.*
Chiusura della Borsa).

	24	25
Fondi francesi	72 85	72 92
Italiano 5 0/0 fine mese	59 80	59 67
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Venete	415 —	415 —
Obbligazioni idem	249 —	249 50
Ferrovie Romane	55 —	56 —
Obbligazioni idem	141 —	142 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	162 25	161 75
Obbl. ferrovie Meridionali	174 —	173 50



Balbo (ore 8) — Opera: *La figlia del reggimento* — Ballo: *Monsieur Dan-dan.*

Scribe (alle ore 8) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenterà: *Le petit Faust.*

D'Angennes — *Grande Museo anatomico, composto di 800 soggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 11 pom.*

Circo Milano (ore 1 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *Trent'anni di vita d'un giuocatore.*

Piazza Solferino — *Grande Serraglio* visibile tutto il giorno; alla sera alle 9 grande rappresentazione e pasto alle belve.

Piazza Bodoni — *Gran Galleria Meccanica,* visibile dalle 8 alle 12 ant., e dalle 5 alle 10 pom.

Da affittare pel 1° luglio

Due camere mobigliate, con ripostiglio, in via S. Quintino N. 5, piano primo. 2654

DA VENDERE
sui colli di Soperga

Vigna di ettari 9, 50 (25 giornate circa), con ampio giardino in piano ed ampi fabbricati, ad un'ora da Torino. Dirigersi dal portinaio, via Meridiana, N. 19, Torino. 2447

Tipografia con macchina, due torchi in ferro, 500 chilog. di caratteri, ecc., da vendere anche a lunghe more, mediante cauzione. Recapito a **F. Giannotti** alla Stamperia Reale. 2503

DIFFIDAMENTO

Si avverte il pubblico che il sig. Salvatore Bachi, garzone del suo zio Salomon non è più da un mese nel di lui negozio. 2631

SECONDO AVVISO

ai signori **meccanici ed industriali.** — In Firenze, nella già Ferriera fuori la Porta San Niccolò, passato il Ponte di Ferro, nel dì 11 luglio 1870 ad ore 10 ant. saranno esposte al pubblico incanto alcune **seghe meccaniche** adattate a qualunque grandioso opificio e la **relativa macchina a vapore,** rimaste invendute nella recente vendita a prezzi fissi. L'incanto sarà aperto sopra un ribasso non minore del 30 per 100 sui prezzi suddetti; ed in mancanza di offerte sui prezzi come sopra ribassati, le macchine saranno rilasciate anche sopra offerte inferiori ai medesimi.

Per ulteriori notizie rivolgersi al dottor Luciani, Borgo Santa Croce, N. 4, FIRENZE 39-C

Presso LEVI e Comp.
via Provvidenza, 7,

si ricevono a tutto il 30 corrente le sottoscrizioni al **Seme Bachi** di Sardegna e Corsica pel 1871, confezionato dalla ditta G. Parravicino e C., di Milano. 2414

2612 DIFFIDAMENTO

Morì in Torino addì 15 marzo 1870 Domenico Anfosso fu Guglielmo lasciando in suoi eredi i propri figli Paolo, Giuseppe, Pietro, Elisabetta e Caterina e di lui nipoti Pietro e e Delfina Bovero.

I medesimi quindi diffidano chiunque abbia avuto per qualsiasi causa rapporti d'interesse col detto loro autore di non eseguire pagamenti o trattare in qualsivoglia modo coi tutti senza il legittimo intervento di essi eredi, i quali non riconosceranno per valido qualunque atto che si compia senza il loro contraddittorio.

Comune di Volvera
(Pinerolo)

Col 1° del 1871, trovasi vacante la **condotta medico-chirurgica,** servizio pella generalità della popolazione in 2235 abitanti, stipendio di annue lire 2300 dal Comune retribuito, oltre l'alloggio. Le condizioni sono visibili nella segreteria municipale; gli aspiranti dovranno presentare le loro domande in carta da bollo da cent. 50 corredate dei loro titoli al sindaco e tutto il giorno nove luglio p. v. 2531

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

Avviso d'Asta da tenersi nell'Ufficio del Registro di Avigliana

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848

Si fa noto al Pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 7 luglio prossimo venturo, nell'Ufficio del Registro di Avigliana, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di Sorveglianza e del Ricevitore locale del Registro, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

DESIGNAZIONE DEGLI STABILI

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispond.	COMUNE in cui sono situati i BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — NATURA E DENOMINAZIONE	SUPERFICIE IN MISURA LEGALE — Ettari	Are	Cent.	ANTICA MISURA LOCALE — Giorn.	Tav.	Piedi	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	754	Valgioie	Beneficio di S. Anna del Bussone in Valgioie	Fabbricato composto di tre membri di alto in basso, alla regione Bussone, sezione B, n. 309 di mappa	»	»	38	»	»	»	370	37 »	30	10
2	753	»	»	Prato alla regione Burione, sezione C, n. 333 di mappa	»	4	18	»	10	11	84	8 40	7	10
3	755	»	»	Campo, regione Chiand-Asselaro, n. 493 di mappa, sezione B	»	11	57	»	30	40	164	16 40	14	10
4	636	Giaveno	Fondazione Deortis in Giaveno	Bosco ceduo sui Monti di Provonda, regioni Meriera e Costero, al n. 15 di mappa	10	90	88	28	70	9	4383	438 30	350	25
5	[illegible]	»	Cappellania laicale Favaro in Giaveno	Prato e campo, regione Botello Inferiore o Prachioso, in mappa ai nn. 586, 587, 588, 589, sezione B	1	63	32	4	26	5	3693	369 30	295	25
6	704	»	»	Due pezze campi, regione Ribrocco Superiore, nn. 221 e 224 di mappa, sezione C	»	57	60	1	51	1	1399	139 90	112	10
7	705	»	»	Alteno con casotto, regione Bussoletti-Piansone o Tagliana, nn. 241 e 242 di mappa, sezione G	1	41	60	3	71	8	2863	286 30	[illegible]	25
8	706	»	»	Prato e campo, regione Botello, nn. 281, 282 e 283 di mappa, sezione B	1	56	34	3	83	9	3221	322 10	257	25
9	707	»	»	Campo, regione Ughettero, n. 469 di mappa	»	23	60	»	61	11	709	70 90	57	10
10	742	»	Cappellania del Selvaggio sulle fini di Coazze	Prato e campo, regione Selvaggio, nn. 457 e 460 di mappa	»	32	60	»	84	6	986	98 60	78	10
11	743	»	»	Prato, regione Selvaggio o Pian-del-Selvaggio, nn. 351, 352 e 470 di map.	»	16	10	»	42	1	435	43 50	35	10
12	757	»	Cappellania di S. Giuseppe	Campo, regione Ribrocco di S. Giuseppe, nn. 352 e 353 di mappa, sezione C	»	36	»	»	94	3	1010	101 »	81	10
13	670	Trana	Santuario di Trana	Casa civile con piccolo giardino, a ponente della Cappella del Santuario, detta la Foresteria, composta di due camere con boschiera al piano terreno, tre camere e corridoio al primo piano, quattro camere rustiche e corridoio al secondo piano	»	»	»	»	»	»	1439	143 90	115	10

Dalla Intendenza di Finanza, addì 7 giugno 1870

2553 L'Intendente di Finanza NOVELLI.

NUOVO SISTEMA DI CAMINI E CALORIFERI
Col risparmio del 40 per cento sul combustibile

MASSAZZA CARLO E COMP. CAPO-MASTRO e fumista meccanico PREMIATO E PRIVILEGIATO

FABBRICANTE DI CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE, E GENERI RELATIVI

Angolo delle vie d'Angennes e Santa Pelagia, numero 7, Torino. 2624

SINDACATO DEL PRESTITO DI BARLETTA

AVVISO IMPORTANTE

Per facilitare il concambio delle ricevute di sottoscrizioni rilasciate al pubblico dalle Case incaricate della sottoscrizione, il Sindacato avverte che i Titoli provvisori firmati dal Sindaco e dal Tesoriere della Città di Barletta portanti la Serie ed il Numero per concorrere all'Estrazione del 5 luglio prossimo, saranno consegnate dal Sindacato in Firenze, B. TESTA e C., via dei Neri, num. 27, e dalle Case presso le quali era aperta la sottoscrizione **fino alle ore 4 pom. del 30 giugno corrente.**

Il Sindacato ha nello stesso tempo l'onore di rinnovare l'avvertenza che secondo l'articolo 3 del R. Decreto d'autorizzazione del detto Prestito in data 10 aprile 1870 **non possono essere emessi Titoli Interinali o Vaglia valevoli per una o più Estrazioni** ecc. ecc., sulle Obbligazioni del PRESTITO di BARLETTA.

Il Sindacato avverte in conseguenza il pubblico di non potere assumere responsabilità di sorta, per tutti i **Titoli Interinali, Vaglia d'Estrazione,** o combinazioni simili che vengono attualmente **emesse sulle Obbligazioni del PRESTITO di BARLETTA,** sia separatamente od in combinazione con altri Prestiti.

Il Pubblico è poi pregato di non confondere i titoli provvisori del Prestito di Barletta, i quali vengono rilasciati dalle case incaricate della sottoscrizione coi titoli interinali summenzionati.

39-D **IL SINDACATO.**

PROVVISTA DI LEGNA FORTE

Dovendo la Scuola Superiore di Guerra addivenire all'annuale provvista di sei mila miriagrammi di legna forte, di buona qualità, metà tagliata per uso di caminetti, e l'altra metà tagliata ad uso di caloriferi; si invitano coloro che volessero assumere l'impresa, a presentare le relative proposte suggellate entro il giorno 5 luglio prossimo, alla segreteria della Scuola, via Bogino, N. 6, ove a chi voglia prenderne cognizione sono visibili le più particolareggiate condizioni. Le schede saranno aperte il 6 luglio, e deliberata in quel giorno al miglior offerente, l'impresa. 2579

COLLEGIO SAPORITI DI VIGEVANO

È vacante per il nuovo anno scolastico 1870-71 il posto di Rettore di questo Collegio Convitto, al quale è annesso l'onorario di L. 1500 annue, oltre l'alloggio, il vitto ecc. ecc.

Gli aspiranti sono quindi invitati a trasmettere franche di porto, a quest'ufficio di Segreteria non più tardi del giorno 31 p. v. luglio le loro domande corredate dagli opportuni documenti, con avvertenza che i relativi obblighi sono indicati nel regolamento che è visibile tutti i giorni presso la suddetta segreteria.

Vigevano, 6 giugno 1870.

Il presidente patrono
Marchese Apollinare Rocca Saporiti.

2502

SEME BACHI PEL 1871

La Ditta **CIVETTA e CREMONA - San Stefano Belbo** - rinnovando la solita spedizione al Giappone

AVVISA

Avere aperto la sottoscrizione per le commissioni di Cartoni secondo il programma 25 aprile che sarà a richiesta spedito.

Pagamento sole **L. 5** per cartone, il saldo alla consegna.

Le commissioni saranno ricevute in San Stefano Belbo presso la Ditta importatrice.

In Torino dalla Casa di Banca Fratelli CERIANA — A. ODDONE e C., via Cavour, N. 10, e Farmacia SCHIAPPARELLI. 2500

Bagni Termali presso Vinadio

Lo Stabilimento di queste Terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli Idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al Pubblico il dì 24 giugno.

La Direzione non risparmia cura e sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni o desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese tutte le ordinarie mancie:

Prima Categoria . . . L. **8 50** al giorno
Seconda Categoria . . » **7 50** »
Terza Categoria . . . » **6** » »

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi l'alloggio, la pensione, un'operazione termale al giorno e le assistenze medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento la retribuzione per coloro, i quali non volessero partecipare alle mense comuni.

La strada ferrata ci trasporta da Torino a Cuneo in tre ore circa. Essendo ora ultimato il bellissimo primo tronco della strada internazionale tra la Valle di Stura e Francia, il vetturino Emina Tommaso (proprietario dell'Albergo dei Tre Muletti e di quello delle Due Tinche in Cuneo) in società colla vedova Bruno, si è assunto di trasportare i signori accorrenti, col rispettivo loro equipaggio, da Cuneo alla Borgata delle Pianche, mediante i prezzi seguenti, cioè: per una persona sola L. 14; per due persone L. 16; per tre L. 18; per quattro, una vettura in particolare a due cavalli, L. 25; per un *omnibus* L. 30. Pel ritorno si pagherà lo stesso prezzo. Ogni viaggiatore ha diritto al trasporto di due miriagrammi d'equipaggio; l'eccedente si pagherà L. 0 70 per ogni miria. Dal luogo delle Pianche allo Stabilimento Balneario non havvi più che tre quarti d'ora di passeggiata.

Durante la stagione dei bagni, è stabilito un servizio periodico quotidiano col mezzo della vettura postale, tra Cuneo e le dette Pianche. Partendo alle quattro mattutine dall'Albergo dei Tre Muletti, si arriverà alle Pianche circa alle ore dieci. Ciascuna piazza, tanto per l'andata come pel ritorno, si pagherà L. 6, compresi quindici chilogrammi di equipaggio.

Pei ricapiti, dirigersi in Cuneo al suddetto Emina Tommaso, oppure all'Albergo della Barra di Ferro; in Demonte all'Albergo della *Fleur de Lys;* in Vinadio all'Ufizio della Posta delle lettere. 218

SOCIETÀ GENERALE DI

Credito Mobiliare Italiano

Il dividendo deliberato dall'Assemblea Generale del 28 maggio scorso per l'esercizio 1869 in L. 10, e l'interesse del 1° semestre 1870 in L. 12, assieme L. 22 per Azione saranno pagati contro il ritiro della Cedola N. 1, a cominciare dal 5 luglio prossimo in

FIRENZE, TORINO { presso le sedi della Società
GENOVA . presso la Cassa Generale
PARIGI . presso la Società Generale di Credito Mobiliare Francese

NB. I pagamenti in oro a Parigi si faranno in Fr. 21 45 fino a nuove disposizione.

A cominciare da detto giorno sarà pagato il dividendo dello stesso esercizio assegnato alle Cedole di fondazione in

FIRENZE, TORINO | presso le sedi della Società
PARIGI . presso la Società Generale di Credito Mobiliare Francese.

TRE ENTRATE

Grande comodità pegli avventori pel traslocamento del negozio delle specialità chirurgiche e svariato assortimento dei Bendaggi del già chirurgo militare **ROTA**, *Cinti erniari* inglesi e francesi impercettibili, *detti da estate,* assai meno incomodi e non suscettibili all'assorbimento delle materie di traspirazione; *calze elastiche, cinture ventriere,* ipogastriche ed ombelicali, urinali ed irrigatori in gomma e spolverizzatori dei liquidi, vari e moltiformi articoli di chirurgia in gomma elastica, e cristallo, ecc.; accesso da Piazza Carlo Felice, N. 7; via Lagrange, N. 40 o Piazza Lagrange, N. 2. 2602

Ai sigg. Villeggianti

Assortimento **liquori, vermout e siroppi,** qualità superiore in cassette da litri sei, Mélange Biffi di Milano L. 3, **Fernet** L. 1 50, **Vermout** Cent. 95 al litro, **Spirito** preparato per **graffioni** L. 1 50. Da **F. GENTA,** via S. Domenico, N. 9. 2382

DA AFFITTARE IN TROFFARELLO

Presso la stazione, percorrendo ombroso viale tramezzo alle ferrovie di Genova e Cuneo, un alloggio di 8 membri pulitamente mobigliato, attiguo ovvi giardino, orto, piante frutt-fere e viti a gran pergolati.

Dirigersi ivi al giardiniere, od in Torino al negozio da telarie ecc., di Giovanni Becchis, via Palazzo di Città. 2581

OCCASIONE FAVOREVOLE

Litri 10,000 ***vino da pasto,*** puro vino garantito a cent. 70 al litro, compreso il vetro, uso Champagne; in vendita presso ***A. BUSSONE, e C.,*** negozianti di vino all'ingrosso, via S. Pelagia, N. 34, Torino.

I vetri che si volessero restituire, però colla marca della Casa A. B. E. C. saranno valutati cent. 25 caduno. 2593

2680 **SENTENZA**

Nella causa correzionale contro GHIRON TEODORO del fu Moise Isacco d'anni 71, nato a Casale e residente a Torino, maestro di calligrafia, ed imputato dei reati di diffamazione e di ingiurie commessi col mezzo della stampa a danno del professore di calligrafia Castelli Giacomo.

Attesochè l'opuscolo in stampa intitolato: il *Metodo, le Scritture,* ecc., ecc., sotto l'apparenza di una critica ragionata dei metodi di calligrafia, adottati nell'insegnamento dal professore Castelli, contiene una sequela di frasi e concetti, i quali dimostrano che l'autore e pubblicatore dell'opuscolo medesimo Teodoro Ghiron, piuccchè dall'intenzione di giovare all'insegnamento fu mosso da animosità contro la persona dello stesso Castelli, per rivalità di professione, e le proposizioni che in esso opuscolo si leggono specialmente nelle pagine indicate nel sovra esteso capo di imputazione appariscono evidentemente ingiuriose alla persona del Castelli e tendenti a pregiudicarne la riputazione ed offenderne l'onore, quali sono ad esempio le taccie di avere coi suoi sarcasmi, colle sue celate tendenze, colle indebite sue ambizioni e colle false sue teorie provocato diverbii, recriminazioni e tali rancori che produssero amari frutti e deplorabili conseguenze — di ingegnosamente stimolare autori, la vaga insinuazione di indecenti speculazioni per parte del Castelli nello spaccio di istrumenti, modelli, corsi di calligrafia ad uso dei suoi allievi e le taccie di millanterie, [illegible] e di intemperanze e simili;

Ritenuto quindi che se per non contenersi nell'opuscolo di cui si tratta l'imputazione precisa dei fatti determinati atti a costituire il reato di diffamazione, è però stabilito il reato di ingiuria pubblica col mezzo delle stampe al Ghiron pure apposto e previsto dall'art. 28 della legge 26 marzo 1848, combinato coll'articolo 572 del codice penale;

Che invero se non solo è lecita, ma lodevole la critica ragionata delle opere scientifiche o letterarie che riesca utile, essa deve però andare scompagnata da espressioni ingiuriose e malevoli insinuazioni;

Ritenuto che il processo non offre sufficienti elementi per determinare l'ammontare dell'indennità dovuta alla parte civile;

Per questi motivi dichiara convinto il Ghiron Teodoro del reato di ingiuria pubblica col mezzo della stampa, e visto il disposto degli articoli 28 della legge sulla stampa 26 marzo 1848, e 572, 584, 63 e 72 del codice penale;

Lo condanna nella multa di lire 300 col [illegible] sussidiario a termine di legge, nell'indennizzazione che di ragione verso la parte civile, e nelle spese;

Autorizza la stessa parte civile a far pubblicare la presente nei pubblici giornali a spese dell'imputato Teodoro;

Così pronunciato dal signor presidente, ecc., ecc.

Fatta a Torino, il 21 maggio 1870.

Rinati, presidente — Solero Molines, giudici — Heyriel, vice-cancelliere.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.